

“L’influenza si fa attendere Non è tardi per il vaccino”

Il presidente della Società di medicina generale: “A febbraio il picco”

Intervista

PAOLO RUSSO
ROMA

«**Q**uelli che girano ora sono solo virus para influenzali ma con i primi freddi arriverà l’influenza vera e propria, quindi ora è il momento giusto per vaccinarsi». Claudio Cricelli, presidente della società scientifica di medicina generale, la Simg, invita tutti, persone a rischio e non, ad andare dal medico per quella punturina che ancora spaventa in troppi ma che ci può evitare febbre e dolori. Se non di peggio».

Non è troppo tardi per rimediare al drastico calo di vaccinati fatto registrare quest’anno?

«Al contrario. Questo è il momento giusto. L’influenza ha colpito ancora pochissimi italiani, vaccinandosi ora si avrà

la protezione per quando il virus inizierà a farsi sentire davvero. Se le temperature resteranno ancora miti il picco si avrà probabilmente più tardi del solito, a fine febbraio, primi di marzo. Ma già a fine dicembre i casi di vera influenza inizieranno ad aumentare e sarà bene essere protetti, soprattutto se si è anziani o affetti da qualche malattia debilitante. Bisogna calcolare che il vaccino impiega dai 15 ai 20 giorni per fare effetto, quindi occorre sbrigararsi».

Quanto dura la copertura vaccinale?

«Dipende dai ceppi del virus e da quanto è forte il proprio sistema immunitario. Ma di solito si è immunizzati per 4 o 5 mesi. Vaccinandosi ora si è protetti fino a primavera inoltrata quando l’influenza non ci sarà più».

Chi deve assolutamente vaccinarsi?

«Gli anziani sopra i 65 anni e chi ha malattie importanti, co-

me quelle dell’apparato respiratorio, cardiaco, il diabete, malati oncologici e immunodepressi. Per loro il vaccino è anche gratuito».

Agli altri cosa consiglia di fare?

«Di vaccinarsi comunque. Lo dico soprattutto ai miei colleghi medici e agli infermieri che sono a stretto contatto con molti pazienti che possono essere contagiati. Purtroppo molti ancora non lo fanno. Quest’anno abbiamo cercato di dare il buon esempio vaccinando centinaia di medici al congresso della Simg. Speriamo che altri ci imitino».

Ma chi è sano e non è in là con gli anni?

«Non è meno esposto all’influenza. Anzi, più si è giovani e maggiore è il rischio di contrarla. Quindi se non si vogliono passare giornate a letto con dolori e febbre meglio prevenire. La spesa di 7-10 euro è decisamente inferiore al danno se si pensa alle giornate di lavoro o di studio perse. E poi che

prende l’influenza ha più probabilità di avere ricadute perché il fisico si indebolisce».

Quali vaccini abbiamo a disposizione quest’anno?

«Quello classico che copre tutti e quattro i ceppi più il vaccino split, che somministra solo pezzetti di virus per stimolare la difesa immunitaria e che è più indicato per gli anziani. Ma sono tutti prodotti efficaci».

Per quanto tempo ci protegge il vaccino?

«Per nulla se scambiamo i sintomi para influenzali di questi giorni per influenza vera e propria. Sono altri virus. Non possiamo dare la colpa al vaccino se ci colpiscono. Diciamo che normalmente al 90% non ci si ammala. Nel 60% dei casi se si è anziani. Ma sessanta è meglio di zero».

Se vaccinati o no l’influenza ci alletta?

«Appunto, bisogna restare al caldo a letto. Mai prendere antibiotici, che l’influenza non la combattono ma anzi la favoriscono abbassano le difese dell’organismo».

Il mio consiglio è di vaccinarsi comunque, anche se non si è a rischio

Claudio Cricelli
presidente società di medicina generale



Ieri su La Stampa



— I dati allarmanti sul crollo del numero di persone vaccinate contro l’influenza sono stati resi noti ieri da La Stampa: il calo, rispetto all’anno precedente, si aggira sul 30%.



CESARE ABBATE/ANSA

Il virus
Secondo gli esperti, l’influenza comincerà a manifestarsi a fine dicembre per raggiungere l’apice tra febbraio e marzo